



Cumuli di rifiuti non raccolti a Napoli

→ **2000 tonnellate** Chiusa Taverna del Re, lunedì tocca a Chiaiano. Non c'è più una soluzione

→ **Iervolino** «I nostri ospedali accolgono i malati delle altre province, attendiamo solidarietà»

I rifiuti e le bugie di Silvio Napoli è sull'orlo del baratro

Chiuso il sito di Taverna del re, che ha ingoiato in cinque giorni 10 mila tonnellate di rifiuti, lunedì sarà sbarrata la discarica di Chiaiano. In due giorni ci saranno quasi 3000 tonnellate di monnezza nelle strade

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Si balla nuovamente sull'orlo del baratro, e una preoccupatissima Rosa Russo Iervolino ricorre alla mozione degli affetti: «Quando i malati delle altre province vengono a Napoli sono accolti. Ora che

la città e la provincia hanno bisogno delle altre realtà territoriali credo che un pizzico di solidarietà debba venire fuori. È impossibile che in tutta la Campania non ci siano posti sicuri e lontani dai centri abitati nelle province di Caserta, Benevento e Avellino, dove poter realizzare mini-discariche».

GIGGINO 'A PURPETTA

Napoli, un mese e tante, troppe chiacchiere e promesse dopo: cari Silvio B. e Guido Bertolaso, qui non è cambiato niente. Tempo 24-36 ore e la città, abbastanza pulita negli ultimi due-tre giorni, sprofonderà di nuovo nella monnezza: per

strada ieri sera c'erano 1500 tonnellate, nella giornata di oggi diventeranno 2200, e 2900 domenica. E così via, con la paralisi progressiva della raccolta: stavolta sarà la crisi del-

Anche Cesaro ammette

«La soluzione non è semplice, auspico spirito di solidarietà»

le crisi, il collasso definitivo, perché con la chiusura del sito di stoccaggio provvisorio di Taverna del Re, che tra proteste, tumulti sedati a manganellate, blocchi stradali ed

esposti in Procura ha ingoiato in due settimane 10 mila tonnellate, la città e la provincia non hanno uno straccio di buco in cui buttare i rifiuti. Sentite Cesaro, "Gigginò 'a purpetta", l'uomo che quindici giorni fa, presente Silvio B. che annuiva tutto compiaciuto, assicurava che nel giro di poco tempo la città avrebbe riacquisito il suo perduto splendore: «La soluzione del problema non è semplice. Auspico sempre che da parte dei presidenti delle altre province ci sia un'assunzione di spirito di solidarietà ora quanto mai necessario». Cesaro si è presentato ieri sera ai suoi colleghi delle altre province col cappello in mano. Ha chie-